

# Arminianesimo

L'arminianesimo è un sistema teologico che deriva dalle opere di Jacobus Arminius (Jakob Hermanszoon), teologo olandese (1560-1609) che compie i suoi studi a Leida, Basilea e Ginevra. In italiano, nei circoli teologici, ci si riferisce a lui semplicemente come ad Arminio, benché questo nome possa confondersi con personaggi diversi.

Dopo aver studiato con Beza, si reca ad Amsterdam per servire come ministro della Chiesa Riformata olandese (1588).

## Contesto storico

L'Olanda era diventata, nel XVI secolo, un importante centro di diffusione del Calvinismo, ma durante i suoi quindici anni di pastorato, Arminio giunge a mettere in questione alcuni insegnamenti del Calvinismo stesso. Sorgono così delle dispute, e Arminio lascia il pastorato per diventare professore di teologia all'Università di Leida. Qui egli impartisce una serie di lezioni sulla dottrina della predestinazione che conducono ad un'aspra controversia con il suo collega Francis Gomar. Questo conflitto continua fino a dividere non solo il corpo studentesco, ma anche i ministri della Chiesa riformata. I Gomaristi o Calvinisti stretti richiedono, così, a viva voce che, per risolvere questa controversia, venga convocato uno speciale sinodo della Chiesa riformata. Jan van Oldenbarneveldt, uomo politico olandese liberale, che allora controllava il governo, vi si oppone. I protagonisti di questa disputa ne discutono persino difronte agli Stati Generali delle province olandesi, ma non riescono a giungere ad un accordo.

Dopo la morte di Arminio i suoi seguaci pubblicano la Rimostranza del 1610 che traccia le linee di quello che diventerà così noto come Arminianesimo.

Le differenze di questo sistema dal Calvinismo classico sono:

- 1) Il decreto della salvezza si applica a tutti coloro che credono in Cristo e che perseverano nell'ubbidienza della fede.
- 2) Cristo è morto per ogni essere umano.
- 3) Lo Spirito Santo deve aiutare i credenti a fare ciò che veramente è da considerarsi buono (come avere fede in Cristo ai fini della propria salvezza).
- 4) La grazia salvifica di Dio non è irresistibile.
- 5) È possibile, per coloro che sono cristiani, decadere dalla grazia.

Nel tentativo di porre un freno a questo insegnamento, il partito calvinista fa un'alleanza con Maurizio di Nassau, figlio di Guglielmo il taciturno. Il loro desiderio di veder convocare un sinodo della Chiesa riformata su queste questioni coincide con la politica di Maurizio di centralizzare le province Unite e di trasformarle in una monarchia. Per otto anni dopo la Rimostranza, le forze politiche di Oldenbarneveldt e di Maurizio, lottano per la supremazia. Finalmente Maurizio vince, il suo avversario è accusato di tradimento e fatto decapitare (1619). Questo apre la via a Maurizio di cercare d'usare l'ideologia religiosa per centralizzare lo Stato. Di conseguenza viene convocato il Sinodo di Dordrecht, una fra le convocazioni più famose nella Storia della Chiesa riformata (1618-1619). Il Sinodo produce una confutazione della Rimostranza punto per punto. Viene così confermata la validità della Confessione di fede riformata detta Belgica e del Catechismo di Heidelberg, che ribadiscono l'ortodossia riformata, e gli Arminiani sono condannati.

Dopo il Sinodo, molti fra i discepoli di Arminio, fra i quali personaggi molto importanti come Ugo Grozio, vengono imprigionati o banditi. A questa severità, però, nel 1625 vi è una reazione, e si giunge ad estendere ai Rimostranti moderati una certa tolleranza. Sebbene a quel

tempo gli Arminiani non siano numerosi in Olanda, il loro insegnamento esercita una considerevole influenza in altri paesi.

Nell'Inghilterra del XVII secolo, il movimento anti-calvinista laudiano viene influenzato dall'Arminianesimo. John Wesley segue questa corrente teologica e lascia un segno sulla Chiesa Metodista.

Nell'ambito delle chiese evangeliche ed i circoli calvinisti classici, il dibattito sui temi sollevati dall'Arminianesimo continua tutt'oggi, essendo l'Arminianesimo la teologia prevalente nella chiese evangelicali.

## Confronto sui 5 punti tra Arminiani e Calvinisti

Il Confronto sui 5 punti tra Arminiani e Calvinisti esemplifica i cinque punti dell'Arminianesimo sulla dottrina relativa alla predestinazione delle anime e la risposta che i Calvinisti diedero loro in un contro-documento nel 1611, in Amsterdam. I cinque punti dell'Arminianesimo sono esplicitati nel documento del 1610 detto la Rimostranza.

### 1) depravazione e libero arbitrio

- A. Per gli Arminiani la natura umana è stata depravata dal peccato originale, ma non è sprovvista di mezzi per capire la dimensione spirituale della salvezza. Sebbene la Bibbia dica che l'uomo è morto nel peccato ciò non significa che Dio lo abbia privato della capacità di pentirsi e credere. L'essere umano possiede il dono gratuito e incondizionato della fede prima di nascere e questo non viene corrotto dal peccato originale. La fede permette alla volontà dell'uomo di scegliere liberamente se cooperare o meno con la Grazia di Dio che, da sola, lo salverà. L'umanità ha dunque un libero arbitrio e non necessita di venire rigenerata dallo Spirito prima di credere.
- B. Per i Calvinisti la natura dell'uomo dopo il peccato originale è tanto corrotta da non permettere alcuna possibilità all'uomo di comprendere Dio, né la portata del suo messaggio. L'uomo è cieco e sordo al vero Dio e il suo cuore lo inganna di continuo. Perché possa credere ha bisogno che la sua natura tutta venga rifatta, rigenerata da zero: questa rigenerazione è opera dello Spirito Santo e nessuna fede è possibile prima di questo intervento

### 2) Elezione divina

- A. Per gli Arminiani Dio sa, in anticipo e da sempre, quanti sceglieranno di credere e quanti no. Sa, in altre parole chi deciderà di salvarsi per grazia del Suo aiuto e chi deciderà di perdersi rifiutandolo. La salvezza è determinata dalla scelta che l'uomo fa di chiedere l'aiuto di Dio e non dalla selezione divina di alcuni individui rispetto ad altri. L'elezione divina è condizionata dalla bontà delle opere dell'uomo.
- B. Per i Calvinisti Dio sceglie di salvare alcuni individui che ha selezionato prima della fondazione del mondo. Il perché di tale scelta non è dato saperlo: è dato sapere solo che non è fondata su alcun merito umano. Segno di tale scelta è il dono della fede e del pentimento che sono effetto (e non causa) dell'elezione divina. L'elezione divina è incondizionata dalla qualsiasi cosa l'uomo o la donna possano fare.

### 3) Redenzione

- A. Per gli Arminiani la redenzione tramite Cristo è a disposizione di tutti, indistintamente. Chi vi crede sarà salvato, gli altri no. Questo pone Dio in condizione di perdonare i peccatori solo se questi credono; Cristo è Redentore solo se la creatura accetta la Sua opera. La Redenzione è quindi universale, nel senso che è proposta universalmente all'umanità tutta.
- B. Per i Calvinisti l'opera di Cristo ha valore a prescindere dal fatto che l'uomo la accetti. La sua potenza salvifica è sicura e garantisce, a coloro che ha scelto, tutto il necessario per salvarsi: null'altro è richiesto e null'altro può dare risultato, ai fini della salvezza, tranne questo. La Redenzione è particolare perché è offerta ad una sola parte dell'umanità.

### 4) Grazia e chiamata

- A. Per gli Arminiani lo Spirito opera nell'uomo o donna solo a condizione che essi accettino il vangelo. Non c'è alcuna Grazia Preveniente e la Grazia è resistibile da parte dell'uomo; nonostante lo Spirito operi con forza nell'uomo stesso l'uomo può essere "più forte" e rifiutarlo.
- B. Per i Calvinisti lo Spirito opera, negli eletti, una chiamata speciale che li conduce inevitabilmente alla salvezza. La chiamata al vangelo può essere generale, ma la chiamata della salvezza è interiore. La prima può venire rigettata, la seconda, nonostante tutto, no. Lo Spirito costringerà gli eletti a pentirsi, credere e aderire a Cristo, perché nessuno è più potente di Dio e la sua Grazia è irresistibile.

### 5) Salvezza e perseveranza

- A. Per gli Arminiani anche coloro che oggi credono possono perdersi in futuro: la salvezza è perdibile. Tuttavia alcuni ritengono che la rigenerazione in Cristo sia per sempre e che una volta ottenuta il credente sia sicuro di salvarsi per sempre.
- B. Per i Calvinisti i santi, gli eletti, non possono che perseverare sino alla fine realizzando la parola Colui che ha iniziato in voi una buona opera la porterà a compimento.